



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

4° trimestre 2009

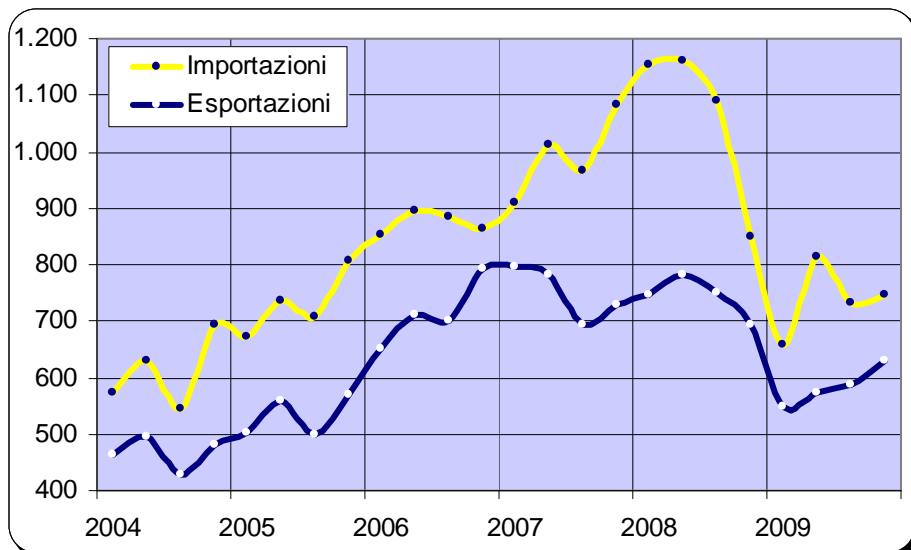
Dati generali

I dati ISTAT del quarto trimestre 2009 sul commercio estero diffusi il 15 marzo, che sono da considerare ancora provvisori, indicano che nel periodo ottobre-dicembre, in provincia di Cremona, si confermano i segni di ripresa riscontrati nei due trimestri precedenti, espressi dall'indice del valore delle esportazioni in ulteriore leggera risalita che cerca di recuperare i drastici cali subiti nel corso della seconda parte del 2008 a nei primi mesi dell'anno successivo.

Negli ultimi tre mesi del 2009 sono state importate merci per 746,5 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 629,5 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in passivo per 117 milioni di euro, contro i 145 del trimestre precedente. Le variazioni rispetto ai dati dello stesso periodo del 2008¹ sono state pesantemente negative per entrambe le voci, rispettivamente del -12 e del -9% per importazioni e esportazioni.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Sul versante delle importazioni, il valore congiunturalmente aumenta dell'1,8% e, su base annua, si ha un decremento del 12,1%; nel primo caso si ha un'inversione di tendenza rispetto al precedente -10%, mentre nel secondo si registra un'evidente decelerazione della caduta, visto che tre mesi il calo era appena sotto al 33% .

Le esportazioni seguono il trend dell'import, con un calo tendenziale del 9,4% contro il 22% di tre mesi prima, e un sensibile aumento del 7% rispetto al trimestre precedente che triplica il risultato ottenuto nei mesi estivi (+2,4%).

Quindi, sintetizzando, i dati tendenziali presentati testimoniano chiaramente che il livello generale del commercio provinciale con l'estero è ancora significativamente al di sotto di quello raggiunto nel periodo precedente alla crisi. Quelli congiunturali indicano invece che a partire dal primo trimestre 2009, picco negativo del trend discendente, è iniziato un processo di ripresa caratterizzato da un soddisfacente ritmo di crescita.

¹ Il riferimento alla variazione annua, piuttosto che a quella nei confronti del trimestre precedente, è obbligato in quanto nei dati è riscontrabile una componente legata alla stagionalità che rende fuorviante il raffronto tra periodi contigui.

Importazioni

Tra le importazioni provinciali giocano da sempre un ruolo prioritario due settori che da soli costituiscono più della metà dell'intero valore totale acquistato sui mercati esteri: i prodotti dell'estrazione di minerali e i metalli di base e prodotti in metallo.

Il primo settore comprende quasi esclusivamente prodotti petroliferi i quali, pur influenzando in misura notevole sulle variazioni del valore complessivo importato, sono tutto sommato privi di effetti economici reali. Si tratta di petrolio greggio proveniente in prevalenza dal Nord Africa che viene raffinato a Cremona ed il cui calo di valore del 23% rispetto all'anno prima, è attualmente un segno assai preoccupante di una sensibile contrazione anche nei volumi degli acquisti dall'estero. Infatti le variazioni di carattere monetario indicano che, rispetto ad un anno prima, il prezzo del barile di petrolio è del 30% superiore, ciò significa che i quantitativi importati si sono più che dimezzati rispetto allo stesso periodo del 2008. Il fatto che tale contrazione reale replichi, aggravandolo, il risultato del trimestre precedente, lascia facilmente supporre che la crisi economica produttiva continui a manifestare i suoi effetti sulla domanda di prodotti energetici.

L'altro grande settore dell'import cremonese riguarda i metalli di base e prodotti in metallo, cioè tipicamente materie prime, il cui aumento di valore del 4% che segue il precedente +20%, pur rimanendo positivo, indica che permangono incertezze sul percorso di risalita. Congiuntamente infatti il valore attuale segna una diminuzione superiore al 30% rispetto a solo tre mesi prima.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 4° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2008	2009	Var. %
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	303.348	232.509	-23,4
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	162.343	168.825	+4,0
Sostanze e prodotti chimici	90.046	95.121	+5,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	83.827	62.822	-25,1
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	25.595	31.911	+24,7
Macchinari ed apparecchi	28.291	23.459	-17,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	25.849	21.639	-16,3
Totale	849.281	746.539	-12,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La tavola riportata, che comprende le voci più importate, nel confronto col dato del corrispondente trimestre del 2008 presenta ancora in maggioranza variazioni pesantemente negative, anche se con valori assoluti complessivamente migliori rispetto al terzo trimestre.

Esportazioni

E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dell'intero sistema imprenditoriale cremonese.

Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che fornisce indicazioni incoraggianti. Come già riportato in premessa, il dato congiunturale mostra un buon aumento del 7% ed il confronto con l'anno precedente, pur restando negativo (-9,4%) è in ulteriore miglioramento.

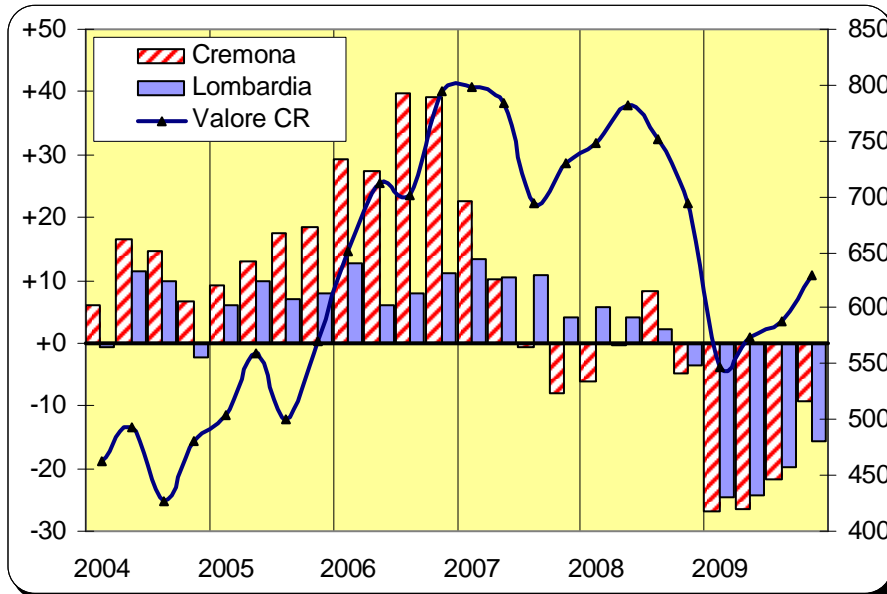
Nell'attuale situazione è però particolarmente significativo tenere sotto controllo il dato della variazione sul precedente trimestre e privilegiare quindi i confronti congiunturali. Questi ultimi infatti, pur essendo influenzati dalle variazioni stagionali, tuttavia consentono, se correttamente analizzati, di cogliere tempestivamente le tendenze più recenti.

Dando infatti per scontato che rispetto a dodici mesi prima, quando cioè l'export non solo cremonese non manifestava ancora massicciamente gli effetti della crisi, le vendite all'estero rimangono su di un livello notevolmente inferiore, i dati resi noti dall'ISTAT possono essere letti ugualmente come confortanti.

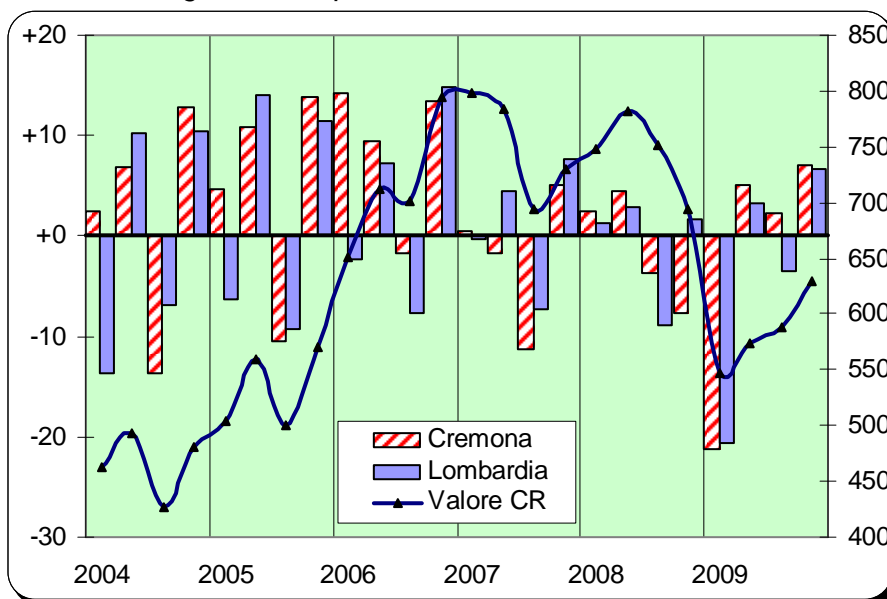
Oltre infatti alla già ricordata conferma dell'aumento congiunturale accertato nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno, il valore di questo è pienamente nella media degli ultimi trimestri degli anni più recenti.

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità (il 99%) si tratta di merci del settore industriale, cioè prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale.

A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato proviene dal settore alimentare, dal chimico e da due sottosezioni appartenenti al settore metalmeccanico che da sole costituiscono più della metà del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi".

Ricordando le avvertenze sopra riportate sulla attuale minore significatività dei dati tendenziali rispetto a quelli congiunturali, nella tavola che riporta i dati del quarto trimestre degli ultimi

due anni sono nettamente prevalenti le variazioni negative che colpiscono contemporaneamente tutte le quattro componenti principali delle vendite all'estero cremonesi. In definitiva sono solo i settori "minori" della gomma-plastica, e dei prodotti petroliferi raffinati a mostrare segni positivi, ai quali si aggiungono i prodotti del settore tessile-abbigliamento.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 4° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2009

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2008	2009	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	232.289	224.787	-3,2
Macchinari ed apparecchi	145.878	123.607	-15,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	86.216	80.454	-6,7
Sostanze e prodotti chimici	85.538	74.049	-13,4
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	19.607	24.986	+27,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	23.230	23.626	+1,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	18.971	16.870	-11,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	22.043	15.083	-31,6
Apparecchi elettrici	27.293	13.433	-50,8
Prodotti petroliferi raffinati	7.888	12.292	+55,8
Totale	694.686	629.512	-9,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Per tutti i principali settori i dati su base annua sono comunque in evidente miglioramento rispetto al trimestre precedente.

Nella tavola seguente sono riportati i dati dei due trimestri più recenti del 2009 relativi alle più significative attività economiche e la relativa variazione percentuale congiunturale riscontrata. Su base congiunturale, al generale miglioramento dei valori si affianca anche un segno complessivo positivo al quale contribuiscono in misura determinante le sottosezioni di attività più importanti.

Esportazioni per sottosezione di attività economica e variazione congiunturale

(Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori)

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	3°2009	4°2009	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	183.310	224.787	+22,6
Macchinari ed apparecchi	112.765	123.607	+9,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	80.681	80.454	-0,3
Sostanze e prodotti chimici	73.593	74.049	+0,6
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	18.555	24.986	+34,7
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	24.222	23.626	-2,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	17.559	16.870	-3,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	19.169	15.083	-21,3
Apparecchi elettrici	17.536	13.433	-23,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	19.356	12.292	-36,5
Totale	588.213	629.512	+7,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Al +23% dei "Metalli di base e prodotti in metallo", segue il +10% del settore dei macchinari ed apparecchi. Mentre sono praticamente stazionarie le esportazioni di generi alimentari e di prodotti chimici, crescono del 35% gli "articoli in plastica"

Tendenze di lungo periodo

Considerato l'effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002.

Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti che comunque sono state commentate in precedenza.

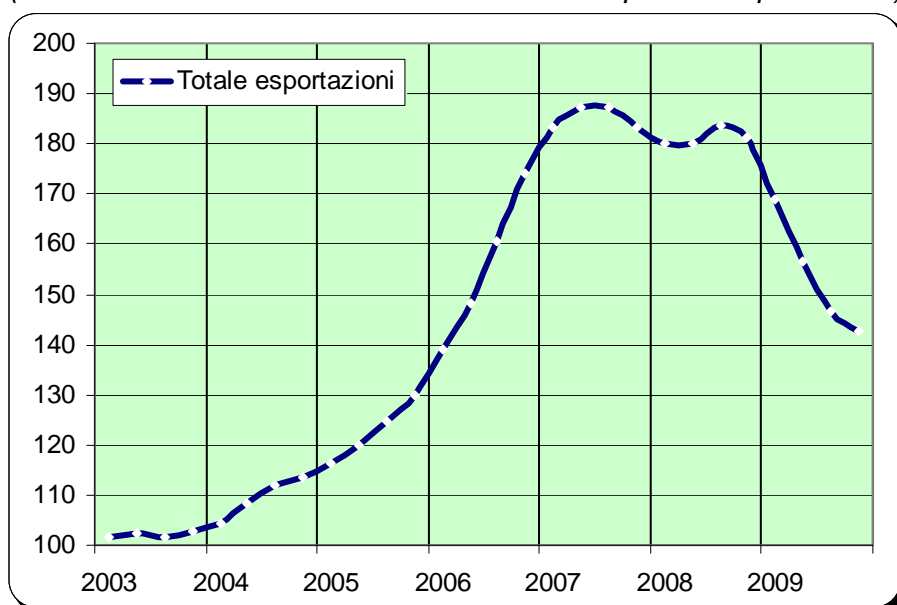
I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza.

La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è però bruscamente arrestata con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dal brusco ripiegamento registrato a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. La caduta dei valori esportati viene peraltro inizialmente attutita dalla metodologia di calcolo applicata che, come già si è detto, sottostima i dati più recenti.

A conferma di ciò, la ripresa congiunturale degli ultimi tre trimestri viene invece rappresentata nel grafico solo da un leggero addolcimento della ripidezza della linea.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Come già si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale.

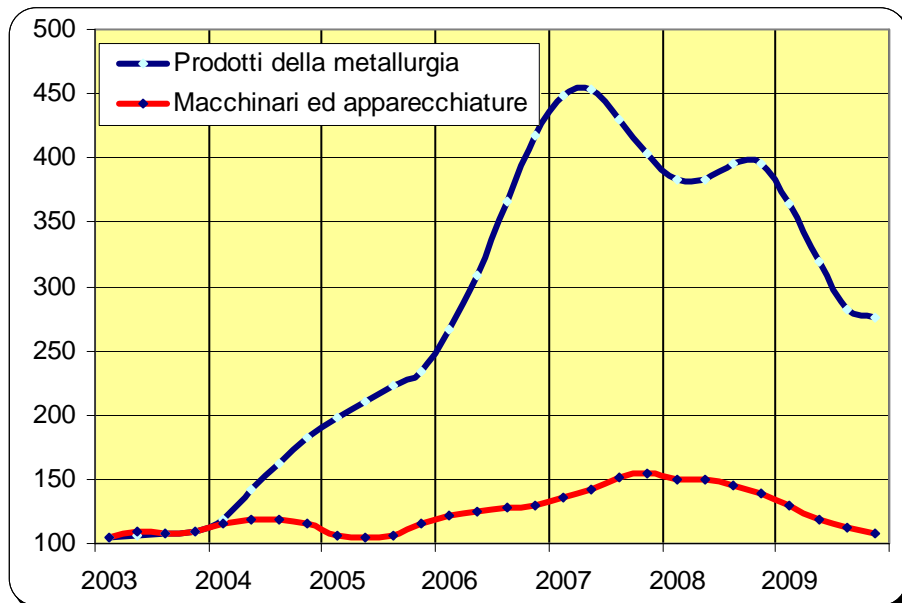
Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso dell'intero 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. Il buon recupero del trimestre più recente appiattisce evidentemente anche la curva delle medie mobili che sembra pronta riprendere la crescita bruscamente interrotta tre anni prima.

Negli ultimi cinque anni, l'altro settore principale del comparto metalmeccanico, cioè quello dei macchinari e apparecchi meccanici, pur manifestando grosso modo le stesse tendenze, ha avuto un andamento assai più regolare rispetto alla metallurgia. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita dalla crisi che, a partire dall'inizio del

2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che neanche il leggero attuale recupero è riuscito ad invertire.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e macchinari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)



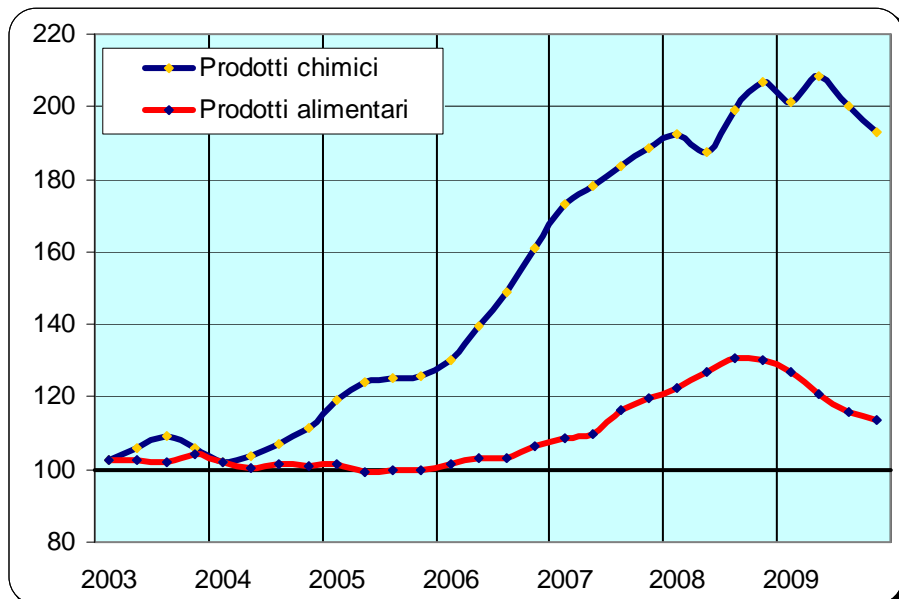
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Anche il settore chimico e l'alimentare hanno conosciuto una crescita regolare, ma assai più pronunciata nel primo caso. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica registra infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati, mentre il secondo ne conosce un aumento appena superiore al 30%. A parte una recente leggera diminuzione, si può anche affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale, che ha risentito meno della crisi.

Anche il settore alimentare, infatti, tradizionalmente meno esposto rispetto agli altri alle variazioni cicliche del mercato, segna evidentemente un netto ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante crescita.

Esportazioni di prodotti chimici e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.